

d'oro in tempo di pace. Ma se avviene occasione di guerra, essendo i popoli obbedientissimi, e per la gran riverenza che hanno al suo re, e per l'abondanza e fertilità del regno, volentieri danno quanti danari vuole sua maestà cristianissima. Questa è l'entrata che cava il re del suo stato: ora dirò della spesa.

Ha dunque da sapere vostra serenità, che in tempo di pace è tale che, poi che s'è soddisfatto all'ordinario, avanza un milion d'oro e quattrecentomila scudi; ma in tempo di guerra è di mestieri supplire con suffragj, con taglioni, con angarie, nuove gabelle ed usure. Spende sua maestà per il vestire, per la stalla e per li piatti, e per la regina ottocentomila scudi. Spende nelle fantarie, quali sono fanti quarantaduemila, due milioni d'oro. È ben vero che per questa gente d'arme si serve dell'entrate de' benefizj, la maggior parte delli quali dispensa come a lei piace.

Ha eziandio d'interesse ducati trecentocinquantomila: e tanta è la fede di questo re, che sodisfà ogn'uno liberalissimamente, nè mai si ritrovò soldato che fosse ritornato di campo creditore di più di due paghe. E di qui avviene che ciascuno s'obbliga a servirlo per amore.

Egli è veramente principe di questo stato, il quale

« » L'ordine del re nelle spese straordinarie, così nelle guerre come in altro, è che comanda ai tesaurieri che paghino i soldati, e loro li pagano per mano di coloro che gli rassegnano. I pensionarj e i gentiluomini vanno ai generali, e si fanno dar la discarica, cioè la polizza del pagamento loro, di mese in mese; vanno al ricevitore della provincia ove abitano, e sono subito pagati.

« » L'ufficio di generale di Francia è pigliare tanto per fuoco e tanto per taglia, col consenso del re; ed ordinare che le spese, così ordinarie come straordinarie, siano pagate ai tempi, cioè le discariche, come di sopra. » Machiavelli *Ritratti delle cose di Francia*.